

Battaglie decisive per lo sviluppo minerario nelle Isole

Manifestazioni e scioperi in tutta la Sicilia

Domani convegno a Caltanissetta - All'Assemblea mozione del Gruppo comunista - Il 22 sciopero regionale - Raduno di zolfatari a Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO, 16. La battaglia decisiva per il destino delle zolfare siciliane comincia in questi giorni. Da domani è lui o un fittile calendario di convegni, riunioni, dibattiti parlamentari, scioperi generali, che hanno un solo scopo: bloccare, finché si è in tempo, l'attuazione del piano proposto dal comitato della Comunità economica europea, ed imporre l'applicazione del piano di riorganizzazione proposto dalla Regione siciliana.

proposte comunitarie che possono essere così sintetizzate: 1) isolamento del mercato siciliano ancora soltanto sluo al luglio '66 e poi completa liberalizzazione; 2) limitazione della produzione zolfifera annua a 750 mila tonnellate di minerale, pari a 188 mila tonnellate di zolfo contenuto; 3) blocco delle assunzioni; collocamento in pensione di 1780 lavoratori; drastica riduzione del totale degli addetti, entro il luglio '66, ad un massimo di 2.300 unità contro le 5.724 attualmente occupate.

zione del complesso per la produzione di fertilizzanti che, in collaborazione con l'ENI, dovrebbe sorgere per iniziativa dell'Ente minerario siciliano. Basterebbe questo a dire delle pesanti responsabilità che, proseguendo sulla strada già intrapresa, il governo di centro-sinistra (ed il PSI in particolare) si assumerebbe nell'affossamento dell'industria zolfifera dell'isola e, più in generale, nel bloccare una strada per assicurare alla Sicilia una nuova, importante attività economica a prevalente carattere pubblico. Non è quindi un caso, in definitiva, gli orientamenti della CEE coincidenti con i disegni del monopolio chimico privato (Montecatini e Edison, soprattutto), apertamente interessato ad impedire qualsiasi iniziativa concorrenziale nel settore nel quale già opera grazie alle generose concessioni dei governi regionali democristiani. La battaglia che comincia domani in Sicilia, dunque, ha

un significato politico assai preciso. I lavoratori siciliani potranno rendersi conto, tra l'altro, delle capacità della delegazione socialista al governo di «condizionare» la DC Ammesso pure che per il PSI vi sia, ancora, qualche potere di contrattazione. g. f. p.

Il PCI sardo per lo sviluppo delle aziende pubbliche

Una manovra della Montecatini - Il direttore della fonderia S. Giusto tenta di dividere gli operai dalle popolazioni - Lettera aperta del compagno Congiu

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 16. La recente presa di posizione delle federazioni comuniste di Cagliari e di Carbonia sullo sviluppo delle aziende minerarie controllate dallo Stato, taglia corto ad ogni polemica precisando con chiarezza gli obiettivi che il movimento operaio intende perseguire nel settore piombo-zinifero. Il PCI ha ancora una volta inteso ribadire che compito urgente del movimento autonomo e della classe operaia è di ottenere che il programma Ammi venga attuato e finanziato per garantire l'assoluta autonomia delle aziende a partecipazione statale, la cui attività non deve essere in nessun modo posta in posizione subalterna rispetto alle iniziative dei monopoli minerari.

Sardegna sarebbe contrastante con i programmi della Montepi-Montevecchio. L'ing. E. Fresu, direttore dell'Italpiombo di San Gavino, ha peraltro dichiarato pubblicamente che lo sviluppo delle aziende di Stato, contrasterebbe con i programmi del monopolio privato fino a determinare la chiusura degli stessi impianti di San Gavino. I fini di questa campagna sono evidenti. Si vuole cioè, alimentare un giudizio negativo sull'attività e le competenze dell'Ammi, per discutere la sopravvivenza. E si intende inoltre progettare una campagna che solo la Montepi-Montevecchio può garantire lo sviluppo, in Italia e in Sardegna, del settore piombo-zinifero. I dirigenti dell'azienda controllata dalla Montecatini non è altro che un tentativo maldestro di creare dei contrasti tra le popolazioni del Sulcis e quelle della zona di San Gavino.

Al termine di un lungo dibattito

Sarzana: approvato il bilancio di previsione

Isolati i consiglieri del PSDI - Disagio nella DC «aggrata a destra» - Ferma replica del sindaco compagno Ranieri - «Nel Comune lottiamo per il socialismo»

Dal nostro inviato SARZANA, 16. Al termine di un lungo dibattito che ha occupato ben dieci sedute del Consiglio, l'Ente minerario che, dopo aver proceduto ai primi atti per la costituzione della società pubblica per la riorganizzazione e la verticalizzazione del settore zolfifero, rischia ora l'autoparalisi per le resistenze che, nel suo seno, i rappresentanti del governo frappongono all'attuazione di una politica non ancorata alle pretese della CEE da un canto, dei gruppi minoranzisti dall'altro. Il 22, infine, i minatori siciliani attueranno un nuovo sciopero di 24 ore (dopo quello del 4 u.s.) e, per quella stessa giornata, è previsto a Palermo un raduno di zolfatari di tutti i bacini delle quattro province minerarie di Caltanissetta, Enna, Agrigento e Palermo.



SARZANA - Il moderno complesso scolastico recentemente realizzato

stando faziostità e una certa dose di irresponsabilità che costringono fra l'altro un grave affronto alla obiettività di informazione. La campagna della minoranza popolare e dei gruppi minoranzisti (DC e PSDI) (che ha anche condotto una faccenda e contraddittoria polemica col nostro giornale) non ha però conseguito i risultati sperati. Questo atteggiamento, se ci ha detto l'assessore ai lavori pubblici compagno socialista Menghini - ha avuto l'effetto opposto a quello sperato, perché ha trasformato l'unità tra PCI e PSI. La minoranza insomma, ha creduto di poter far riavere sull'amministrazione popolare le gravi responsabilità, avvertite spesso in modo drammatico nei Comuni della Democrazia Cristiana.

«I sarzanesi» - ha esordito il sindaco, il compagno Ranieri nella sua replica ai vari interventi - sono gente franca, che va al sodo. Lottano perché sanno quello che vogliono e difficilmente si fanno imbrogliare. A Sarzana, dove elevata è la maturità politica e democratica, si è sentito il senso della democrazia, i discorsi confusi e i manifesti lasciano il tempo che trovano. Il sindaco, nella sua replica, ha innanzitutto messo in evidenza la pacatezza degli interventi della maggioranza e persino della minoranza, che ha ricordato con parole commosse le lotte dei sarzanesi contro il fascismo e per la libertà.



Il sindaco Ranieri

urbanistica, sappiamo perché troppo si è atteso a dare ai Comuni strumenti adeguati per colpire la speculazione edilizia. A questo punto il sindaco ha elencato le opere realizzate dall'Amministrazione popolare. La minoranza afferma che intendiamo rivangare il passato. Sappiamo perché afferma questo: perché è un passato che noi ereditiamo e che noi dobbiamo affrontare. Il sindaco ha ricordato i suoi eroici che vedevano altro, il nostro città trasformarsi sotto l'impulso degli amministratori popolari. Ranieri a questo riguardo ha ricordato i tempi eroici che vedevano altro, il nostro città trasformarsi sotto l'impulso degli amministratori popolari. Ranieri a questo riguardo ha ricordato i tempi eroici che vedevano altro, il nostro città trasformarsi sotto l'impulso degli amministratori popolari.

Luciano Secchi Giuseppe Podda

Rosignano Marittimo. Le dimissioni del compagno Ranieri dal PSI al Comune di Rosignano Marittimo, ha richiesto l'attenzione di quanti sperano che si verifichi infine una rottura tra socialisti e comunisti in un ente locale, magari dell'importanza di quello in questione. Nella sua lettera di dimissioni al sindaco, il compagno Ranieri non arca motivazione alcuna, ma chi coltiva critiche, si basa sul fatto che il compagno Ranieri ha dimesso il suo incarico di consigliere comunale, non per aver accettato la dimissione di un partito che continua a far governare i Comuni con leggi fasciste. Che cosa non ha accettato la minoranza del bilancio? Lo sforzo concordato della giunta di inquadrare l'attività comunale nella sempre diversa situazione nazionale, per realizzare una effettiva programmazione dal basso, per far giocare all'Ente locale il ruolo di protagonista della vita democratica nazionale e locale. Quando si

UNA CONCEZIONE FUORI MODA

LIVORNO, 16. Saltratori ha rilasciato una breve dichiarazione nella quale afferma che «la politica attuale è la politica del PSI che segue le orme della politica nazionale, estendendo cioè un elemento della politica interna del partito». Ma ciò non dimostra - non essendo del resto dimostrabile - che sono in crisi i rapporti tra comunisti e socialisti alla carica di rice-sindaco - fu alla carica che i socialisti non si ritirano dalla giunta per dare vita ad una «organica opposizione di centro sinistra» solo per merito tattico, dato che i comunisti detengono la maggioranza assoluta.

Le dimissioni del compagno Ranieri dal PSI al Comune di Rosignano Marittimo, ha richiesto l'attenzione di quanti sperano che si verifichi infine una rottura tra socialisti e comunisti in un ente locale, magari dell'importanza di quello in questione. Nella sua lettera di dimissioni al sindaco, il compagno Ranieri non arca motivazione alcuna, ma chi coltiva critiche, si basa sul fatto che il compagno Ranieri ha dimesso il suo incarico di consigliere comunale, non per aver accettato la dimissione di un partito che continua a far governare i Comuni con leggi fasciste. Che cosa non ha accettato la minoranza del bilancio? Lo sforzo concordato della giunta di inquadrare l'attività comunale nella sempre diversa situazione nazionale, per realizzare una effettiva programmazione dal basso, per far giocare all'Ente locale il ruolo di protagonista della vita democratica nazionale e locale. Quando si

presiedute dal sindaco, compagno prof. Demiro Marchi, dal vice-sindaco socialista Marinelli e dall'assessore ai lavori Carmagnoli. E proprio mentre il solerte giornalista scriveva il proprio pezzo, si alzava rotolando la porta di casa. L'occupazione di circa settanta cittadini, senza che accadesse niente di straordinario. Giacché, nessuno avrebbe osato - e non si oserebbe - il tema: «I nuovi compiti del Comune per lo sviluppo democratico del Paese». Tra il sindaco e il vice-sindaco socialista si manifestò una diffidenza determinata dalla differenza di collocazione politica nazionale dei due partiti, pure essendo stato prescelto come schema l'ordine del giorno della Lega dei comunisti democratici. Che poi tali assemblee debbano «in teoria» limitarsi a discutere «argomenti squisitamente amministrativi», non sconfiggendo - errore! - nella politica, può essere sostenuto soltanto da chi delle amministrazioni locali ha una concezione burocratica ormai fuori moda anche tra incanti sostenitori del centro sinistra come il Telegrafo, riteniamo.

rubrica del contadino

Il prezzo del latte diverrà remunerativo?

Significato delle 65 lire previste a seconda delle aziende - Otto proposte per una legge zootecnica sarda

Il ragno rosso

Un recente accordo in sede di Mercato comune europeo ha fissato il prezzo del latte sulle 65 lire al chilogrammo. L'applicazione di questo prezzo - europeo - all'Italia ha suscitato una discussione sul rapporto prezzi-costi del latte nei nostri paesi che interessa molto da vicino i contadini. Intanto è bene tenere presente come si presenta il problema: 1) le centrali del latte (o consorzi di comuni) autonome con partecipazione delle rappresentanze sindacali e cooperative; 2) si deve provvedere al graduale passaggio ai comuni degli stabilimenti attualmente gestiti dai privati, impedire nuove iniziative private e intensificare fin da oggi, senza aspettare la legge, l'iniziativa cooperativa.

Metodi di concimazione del granoturco

L'Istituto di agronomia di Padova sta conducendo nella provincia, da quattro anni, indagini sulla concimazione del mais. I risultati hanno confermato la possibilità offerta dall'impiego di azoto per il miglioramento delle rese unitarie. Fattore condizionante è la processione culturale: non si hanno aumenti quando il mais segue a prati di leguminose, al contrario, dopo colture sfruttando la produzione di granella è aumentata fino a 13,7 q/ha, con 240 kg/ha di azoto. Di scarso interesse sono apparse le concimazioni fosforiche e potassiche.

Nuovo caseificio a Sorano

Nel complesso agricolo industriale di Sorano, progettato dall'Ente per la Riforma Fondiaria, è sorto un nuovo caseificio che serve la parte montana attiva fino ad ottobre. Gli agricoltori conoscono questi arci anche col nome di ragno rosso e ragno giallo.

Prezzi e mercati

Bestiame, uova, Foraggi, mangimi. MACERATA - Buona domanda per i bovini con ulteriore dilatazione e prezzi di eccezionale realismo, specialmente per i vitellini. Richiedono il vitellino, ma su quotazioni stazionarie in leggero rialzo le vacche da macello. Ulteriori cedenze per i suinetti d'allevamento, la diminuita offerta. Simeone quando il latte è unizimato e quindi in questo senso Essa dovrebbe ispirarsi a questi principi: 1) la Centrale del latte è un servizio pubblico che deve tutelare gli interessi dei consumatori e dei produttori; 2) la Centrale non deve perciò limitarsi al trattamento igienico del latte, raccolta e alla distribuzione, ma essere lo strumento di una nuova politica di rapporti città-campagna per lo sviluppo delle forme associative, l'aumento della produzione e la riduzione dei costi; 3) anche la produzione dei latticoidi è spettacolo che deve rientrare nei compiti della centrale; 4) la politica in favore delle imprese contadine e cooperative consentirà di abolire ogni forma di monopolio, compreso la «zona bianca»; 5) il sistema del